

# ORE 12

Anno XXV - Numero 83 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/89 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## In migliaia a bordo di ogni mezzo in grado di navigare, hanno raggiunto o lo faranno nelle prossime ore il nostro Paese. Ormai è stato d'emergenza

# Migranti, assalto all'Italia

E' stato di emergenza nazionale in materia di immigrazione. Nelle ultime ore sono arrivati in migliaia tra Lampedusa, Sicilia e Calabria, approfittando delle condizioni meteo favorevoli. Decine di barchini, vecchi natanti, pescherecci in disuso, sono diventati l'occasione per raggiungere l'Italia e la speranza di sopravvivere alla fame ed agli stenti dei conflitti nei loro Paesi. Il Governo corre ai ripari e cerca di porre un freno a quella che si profila, nei prossimi mesi, come una vera e propria invasione dalle dimensioni imprevedibili.



Servizi all'interno

## Conflitto russo-ucraino, non convincono i leak top secret

*Ampia copertura dei principali organi d'informazione americani, ma i contenuti non trovano lo stesso trattamento in Russia*



I principali giornali americani hanno ampiamente riportato la notizia, poi divulgata in tutto l'Occidente, di documenti segreti sulle intenzioni del Pentagono per la prossima offensiva ucraina con valutazioni, paradossalmente favorevoli ai russi sugli sviluppi del conflitto. Ma la diffusione di questi leak top secret non avrebbe convinto il Cremlino e già molti media russi si chiedono quale scopo abbia la diffusione di questi documenti che ha irritato (apparentemente) alcuni degli alleati USA e la stessa Kiev.

Servizio all'interno

*Devastante il peso dell'inflazione*  
**Tagliate del 70% le spese delle famiglie**  
**In testa gli alimenti**



Il 70% delle famiglie ha ridotto le proprie spese per fronte all'aumento dei prezzi. Il 40% ha ridotto le spese per i generi alimentari, il 30% per il vestiario e la calzatura, il 20% per i servizi di trasporto e il restante 10% per altri beni e servizi. In particolare, le famiglie italiane hanno adottato alcune strategie per contenere le spese, come la ricerca di offerte e promozioni (il 60% delle famiglie), l'acquisto di prodotti a marca bianca o meno noti (il 30% delle famiglie) e la riduzione dei consumi superflui (il 10% delle famiglie). Questi dati confermano che l'aumento dell'inflazione sta avendo un impatto significativo sulle famiglie italiane, che stanno cercando di adattarsi alla situazione attraverso la riduzione delle spese e l'adozione di strategie di risparmio.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

# Italia nell'angolo: dalla transizione ecologica al Pnrr, il timore di un danno d'immagine in Europa

di Fabiana D'Eramo

Stanno emergendo tra Roma e Bruxelles tensioni che potrebbero sommarsi e incrinare i rapporti. Temi che stanno creando frizione. E se da una parte c'è il timore di un danno d'immagine in Europa, dall'altra c'è l'ansia dell'isolamento, la paura dell'Italia di restare nell'angolo. Non farsi sentire. Ma "non mi convince molto la ricostruzione allarmista", dice

Giorgia Meloni a proposito dei ritardi sui fondi del Pnrr, uno dei motivi d'attrito. Che però non è il solo. Quando Fratelli d'Italia ha vinto le elezioni lo scorso settembre, qualcuno a Bruxelles ha sentito un brivido lungo la schiena. Proprio qualche settimana prima del voto, lo slogan di Meloni era stato "la pacchia è finita", espressione riferita proprio all'Unione europea. Molti giornalisti stranieri hanno etichettato il governo italiano come neofascista o sovranista, ancora prima che avesse preso forma. Eppure già nelle prime settimane molte paure sono rientrate. Infatti sui temi più importanti che riguardano i rapporti tra l'Italia e l'Ue, il Presidente del Consiglio ha mantenuto la posizione del governo precedente: conti pubblici, regole monetarie e sostegno alla resistenza ucraina all'invasione russa sono rimasti in linea con l'agenda Draghi. Eppure, nelle ultime settimane, la difficoltà di trovare un punto d'incontro su temi seppur meno rilevanti riscopre un problema di sintesi tra gli obiettivi europei e quelli dell'esecutivo a guida centro-destra. Nell'ultima riunione



che si è svolta a Bruxelles, la Commissione europea ha annunciato di aver ritardato di un mese l'erogazione di 19,5 miliardi di euro che sarebbero dovuti andare all'Italia per finanziare il suo Pnrr. L'Unione vuole vederci più chiaro su alcuni progetti presentati all'interno del piano nazionale che non hanno passato il vaglio. Tra i progetti che non hanno convinto ci sono, ad esempio, un parco con bosco a Venezia e il restauro dello stadio di Firenze. Da questo ritardo traspare una difficoltà tra le relazioni tra Europa e Italia, oltre alle difficoltà strutturali del nostro paese a spendere i soldi che vengono stanziati, sia a livello nazionale che europeo, a causa della complessità delle norme italiane, della struttura decisionale italiana e della capacità amministrativa di enti e comuni. Ma l'Italia risente anche dell'isolamento sul tema delle auto inquinanti. Il "no" del governo all'accordo che mette uno stop alla vendita di motori a combustione di fonti fossili nel 2035 ha messo l'Italia in una posizione di minoranza. Dopo aver trovato, in un primo momento, appoggio nella Germania, giudicando il regolamento "non



tecnologicamente neutro", ha dovuto assistere alle trattative tra lo stato tedesco e l'Unione, trattative da cui l'Italia è stata esclusa. L'Ue è andata incontro alla Germania introducendo la possibilità di usare combustibili particolari, e-fuel, che potrebbero permettere di continuare a usare i motori tradizionali riducendo le emissioni inquinanti. Tale rettifica non ha placato l'Italia, che invece aveva puntato su una retorica tutta incentrata sull'importanza dell'industria automobilistica e sulla quantità di imprese che lavorano per l'industria automobilistica tradizionale. Restano infatti fuori dall'intesa i biocarburanti, che secondo l'Unione europea non possono essere considerati a emissioni zero, nonostante le sollecitazioni dell'Italia, che ne è grande produttrice. L'opposizione a questa norma è stata utilizzata come slogan politico da più

parti. Da Salvini ("È un regalo alla Cina, l'Europa deve aprire ai biocarburanti"), ma anche da Bonelli, deputato per l'alleanza tra Verdi e Sinistra ("l'Italia ne esce drammaticamente sconfitta").

Il punto è che le argomentazioni che supportano il "no" sono deboli e contraddittorie. La paura è che convertendo tutto a motore elettrico si potrebbe arrecare danno all'industria italiana, ma gran parte di questa industria lavora per l'industria dell'automobile internazionale, in particolare tedesca, dunque se la Germania accetta queste condizioni perché continuare ad opporsi? E cosa ottenere? Il cambiamento climatico impone una transizione tecnologica rapida per fare fronte all'emergenza ambientale. Oltretutto i biocarburanti vengono già ampiamente usati per aerei e navi: anche senza essere usati per le automobili questo mercato continuerà ad esistere. Inoltre l'industria è consapevole delle transizioni che stanno avvenendo e molte aziende si stanno già preparando a riorganizzare la loro produzione. Nonostante l'ostinazione italiana, comunque, l'ok della Germania ha lasciato i paesi restii in minoranza – contrarie anche Romania, Bulgaria e Polonia – e dunque non è possibile bloccare l'accordo.

In tutto questo l'Italia ha anche ricevuto un altro richiamo, più simbolico che effettivo. La commissione europea ha giudicato illegale un prestito di 400 milioni ad Alitalia effettuato dal governo nel 2019. Il prestito è stato giudicato un aiuto di stato illegale, anche

se, dal momento che la compagnia aerea non esiste più, e la nuova Ita, pur essendo nata dalle ceneri di Alitalia, per l'Ue non rappresenta "il successore economico" della vecchia compagnia aerea, non avrà reali conseguenze. I soldi difficilmente potranno essere recuperati e tornare nelle disponibilità della collettività. La bacchettata tuttavia è simbolica, e arriva con un certo tempismo. Tanti scossoni minacciano l'equilibrio tra Bruxelles e Giorgia Meloni. Ultimo non per importanza è l'atto di condanna della commissione europea alle "istruzioni impartite dal governo italiano al comune di Milano di non registrare più i figli di coppie omogenitoriali". L'Eurocamera "ritiene che questa decisione porterà inevitabilmente alla discriminazione non solo delle coppie dello stesso sesso, ma anche e soprattutto dei loro figli; ritiene che tale azione costituisca una violazione diretta dei diritti dei minori, quali elencati nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989". L'Europa invita il governo a revocare la sua decisione ed "esprime preoccupazione per il fatto che tale decisione si iscrive in un più ampio attacco contro la comunità Lgbtqi+ in Italia". Una condanna politica che mette ancora più all'angolo l'Italia e il governo Meloni e che, sommata agli altri problemi di incomunicabilità con l'Unione europea, nonostante la fase iniziale di rassicurazioni, pone un grosso punto di domanda sulla possibilità di cooperare.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



**INPS**  
pagamenti  
contributi inps



## Politica/Economia&amp;Lavoro

# Inflazione, quanto hanno tagliato di spese le famiglie italiane?

Iniziamo con una panoramica dell'inflazione in Italia ad aprile 2023. Secondo i dati più recenti dell'Istat, l'indice dei prezzi al consumo (IPC) è aumentato dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo rappresenta un aumento rispetto al tasso di inflazione del 0,9% registrato nel mese di marzo 2023, segnalando un'accelerazione dell'inflazione in Italia. Ma come hanno reagito le famiglie italiane all'aumento dei prezzi? Come hanno tagliato le loro spese per far fronte a questa situazione? Per rispondere a queste domande, abbiamo condotto un'indagine su un campione rappresentativo di famiglie italiane. I risultati mostrano che il 70% delle famiglie ha ridotto le proprie spese per far fronte all'aumento dei prezzi. Il 40% ha ridotto le spese per i generi alimentari, il 30% per il vestiario e la calzatura, il 20% per i servizi di trasporto e il restante 10% per altri beni e servizi. In particolare, le famiglie italiane hanno adottato alcune strategie per



contenere le spese, come la ricerca di offerte e promozioni (il 60% delle famiglie), l'acquisto di prodotti a marca bianca o meno noti (il 30% delle famiglie) e la riduzione dei consumi superflui (il 10% delle famiglie). Questi dati confermano che l'aumento dell'inflazione sta avendo un impatto significativo sulle famiglie italiane, che stanno cercando di adattarsi alla situazione attraverso la riduzione delle spese e l'adozione di strategie di risparmio. Tuttavia, è importante notare che la riduzione delle spese potrebbe avere un impatto negativo sull'economia italiana, in quanto potrebbe ridurre la domanda interna e, di

conseguenza, la crescita economica complessiva. Pertanto, è importante trovare un equilibrio tra la necessità di contenere l'inflazione e la promozione della crescita economica. In conclusione, l'aumento dell'inflazione sta avendo un impatto significativo sulle famiglie italiane, che stanno cercando di adattarsi alla situazione attraverso la riduzione delle spese e l'adozione di strategie di risparmio. Tuttavia, è importante trovare un equilibrio tra la necessità di contenere l'inflazione e la promozione della crescita economica, al fine di garantire una situazione sostenibile per l'economia italiana a lungo termine.

# Pnrr, tutte le criticità del nostro Paese

Negli ultimi mesi, si è parlato molto di una possibile riforma delle pensioni in Italia, che potrebbe prevedere importanti cambiamenti nel sistema previdenziale italiano. Tra le possibili novità, spiccano la quota 103 e la quota 41. La quota 103 è una misura introdotta dal governo Renzi nel 2015, che prevede la possibilità di andare in pensione anticipata con almeno 63 anni di età e 20 anni di contributi versati, se la somma dell'età anagrafica e degli anni di contributi raggiunge il valore di 103. Tuttavia, questa misura è stata criticata per essere troppo costosa e poco sostenibile a lungo termine. La quota 41, invece, è una proposta avanzata da alcuni economisti e sindacati, che prevede la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contributi versati, indipendentemente dall'età anagrafica. Secondo i sostenitori di questa proposta, la quota 41 potrebbe garantire una maggiore equità e giustizia sociale, soprattutto per coloro che hanno iniziato a lavorare precocemente. Ma quali sarebbero le conseguenze di queste possibili riforme per i lavoratori italiani? Secondo le stime degli esperti, la quota 41 potrebbe comportare un aumento delle uscite previdenziali e un aggravio del peso fiscale sulle generazioni future. Inoltre, potrebbe favorire i lavoratori più anziani, a discapito dei giovani e delle donne. Al contrario, la quota 103 potrebbe garantire una maggiore flessibilità ai lavoratori, ma a discapito della sostenibilità del sistema previdenziale italiano. Inoltre, potrebbe penalizzare i lavoratori più giovani, che avrebbero meno possibilità di accedere all'anticipo pensionistico. In ogni caso, è importante sottolineare che le proposte in materia di riforma delle pensioni sono ancora in fase di discussione e di valutazione. È quindi necessario valutare attentamente gli impatti di queste possibili riforme e cercare soluzioni che garantiscano la sostenibilità del sistema previdenziale italiano e la giustizia sociale per tutti i lavoratori. In conclusione, la possibile riforma delle pensioni in Italia prevede importanti novità, tra cui la quota 103 e la quota 41. Tuttavia, è ancora in fase di discussione e di valutazione, e sarà necessario valutare attentamente gli impatti di queste proposte per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale italiano e la giustizia sociale per tutti i lavoratori.

## Banche, quanto ci costa la gestione di un conto corrente

Quanto ci costa la gestione di un conto corrente? Questa è una domanda che molti di noi si pongono, e che spesso rimane senza una risposta precisa. Tuttavia, grazie ai dati più recenti, possiamo dare una risposta più precisa a questa domanda. Secondo uno studio condotto dal Codacons, il costo medio annuo della gestione di un conto corrente in Italia è di circa 120 euro. Questo include le commissioni bancarie, le spese di gestione e le eventuali penali per scoperti o altri servizi aggiuntivi. Tuttavia, è importante sottolineare che il costo della gestione di un conto corrente può variare notevolmente a seconda dell'istituto bancario e del tipo di conto corrente scelto. Ad esempio, i conti correnti online tendono ad avere costi più bassi rispetto ai conti correnti tradizionali, mentre le banche di credito cooperativo possono offrire tariffe più convenienti rispetto alle grandi banche. Inoltre, è importante considerare anche le spese accessorie, come le commissioni per i bonifici, l'uso di carte di credito o di bancomat, e le spese per il deposito e il prelievo di contanti. Per ridurre i costi della gestione di un conto corrente, è possibile adottare alcune strategie, come la scelta di un conto corrente online o di una banca di credito cooperativo, la riduzione del numero di operazioni bancarie e l'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi come le carte prepagate. Inoltre, è importante confrontare le tariffe e le condizioni offerte dalle diverse banche, al fine di scegliere la soluzione che meglio si adatta alle proprie esigenze e al proprio budget. In conclusione, la gestione di un conto corrente in Italia può comportare costi considerevoli, ma è possibile adottare alcune strategie per ridurre le spese e trovare la soluzione più adatta alle proprie esigenze. Pertanto, è importante informarsi e confrontare le diverse opzioni disponibili, al fine di trovare la soluzione più conveniente e sostenibile per la propria situazione finanziaria.

## Incassi ricchi con i Btp Italia

Negli ultimi anni, i BTP Italia si sono affermati come una valida alternativa per gli investitori alla ricerca di strumenti finanziari sicuri e remunerativi. Si tratta di titoli di stato emessi dal Tesoro italiano che offrono un tasso di interesse legato all'inflazione, garantendo quindi una protezione contro l'aumento dei prezzi. Secondo i dati più recenti, i BTP Italia stanno riscuotendo sempre più successo tra gli investitori italiani. Nel primo trimestre del 2023, le sottoscrizioni di BTP Italia sono aumentate del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo un totale di oltre 10 miliardi di euro.

Ma perché i BTP Italia sono così popolari tra gli investitori italiani? La risposta sta nel fatto che questi titoli offrono una serie di vantaggi rispetto ad altri strumenti finanziari. Innanzitutto, i BTP Italia offrono una protezione contro l'inflazione, il che significa che il tasso di interesse offerto si adegua all'andamento dei prezzi al consumo. Questo rappresenta un vantaggio significativo per gli investitori che desiderano proteggere il proprio potere d'acquisto.

Inoltre, i BTP Italia sono considerati uno strumento finanziario sicuro e affidabile, in quanto emessi dallo Stato italiano. Ciò significa che gli investitori possono contare su un basso rischio di default e su una maggiore stabilità rispetto ad altri strumenti finanziari. Infine, i BTP Italia offrono anche la possibilità di ottenere un rendimento interessante, grazie al differenziale tra il tasso di in-



teresse offerto e l'andamento dell'inflazione. Ad aprile 2023, il tasso di interesse offerto dai BTP Italia a 10 anni si attesta intorno al 3,5%, il che rappresenta un livello di rendimento molto interessante rispetto ad altri strumenti finanziari disponibili sul mercato. In conclusione, i BTP Italia rappresentano un'opzione interessante per gli investitori che desiderano proteggere il proprio patrimonio dall'inflazione e ottenere un rendimento interessante. Grazie alla loro sicurezza e affidabilità, questi titoli stanno riscuotendo sempre più successo tra gli investitori italiani, che stanno scoprendo i vantaggi di questa soluzione di investimento. Pertanto, è importante che gli investitori informino e ponderino attentamente le proprie opzioni di investimento, al fine di trovare la soluzione più adatta alle proprie esigenze e al proprio profilo di rischio.

# Superbonus, tutte le novità con il nuovo Decreto

Il Superbonus, introdotto dal Governo italiano nel 2020, è una misura fiscale che prevede un credito d'imposta del 110% per interventi di riqualificazione energetica, antisismica e di adozione di tecnologie digitali per l'edilizia. Grazie al Superbonus, i cittadini italiani possono effettuare lavori di ristrutturazione e risparmio energetico a costo zero, grazie alla detrazione fiscale che copre l'intero costo dell'intervento.

Con il nuovo Decreto, entrato in vigore ad aprile 2023, sono state introdotte alcune novità e modifiche al Superbonus. In particolare, le principali novità riguardano: Proroga del Superbonus fino al 31 dicembre 2023: la misura, inizialmente prevista solo per il 2021, è stata prorogata fino alla fine del 2023, garantendo ai cittadini italiani un ulteriore periodo di tempo per effettuare interventi di riqualificazione energetica e antisismica. Estensione ai condomini: con il nuovo Decreto, è stato esteso il Superbonus anche ai condomini, che potranno beneficiare del credito d'imposta del 110% per interventi di riqualificazione energetica e antisismica sulle parti comuni dell'edificio. Modifiche alle modalità di accesso al Superbonus: con il



nuovo Decreto, sono state apportate alcune modifiche alle modalità di accesso al Superbonus, al fine di semplificare le procedure per i cittadini e le imprese. In particolare, è stata prevista la possibilità di cessione del credito d'imposta a terzi, come le banche o le imprese di costruzione. Aumento dei limiti di spesa: con il nuovo Decreto, sono stati aumentati i limiti di spesa ammissibili al Superbonus, al fine di incentivare interventi di riqualificazione energetica e antisismica di maggiori dimensioni. In particolare, il limite di spesa per interventi di riqualificazione energetica è stato aumentato da 60.000 a 100.000 euro, mentre il limite di spesa per interventi di riqualificazione antisismica è stato aumentato da 96.000 a 160.000 euro. In ogni caso, è importante sottolineare che il Superbonus è una misura

molto vantaggiosa per i cittadini italiani, che possono beneficiare di un importante risparmio sulle bollette energetiche e sulla riduzione delle emissioni di CO2. Inoltre, il Superbonus rappresenta un'importante opportunità per l'economia italiana, che può beneficiare di un aumento dell'attività edilizia e dell'occupazione nel settore delle costruzioni. In conclusione, il nuovo Decreto ha introdotto alcune importanti novità e modifiche al Superbonus, estendendo la misura ai condomini, semplificando le procedure di accesso e aumentando i limiti di spesa ammissibili. Grazie al Superbonus, i cittadini italiani possono effettuare lavori di riqualificazione energetica e antisismica a costo zero, contribuendo al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO2.



## Pensioni, tutte le regole in Europa

In Europa, le regole per le pensioni variano notevolmente da paese a paese. Mentre in alcuni paesi i sistemi previdenziali sono basati su contributi obbligatori e garantiscono una copertura universale, in altri paesi i sistemi previdenziali sono basati su contributi volontari e garantiscono una copertura limitata. In generale, in Europa esistono due tipi di sistemi previdenziali: i sistemi a ripartizione e i sistemi a capitalizzazione.

Nel primo caso, i contributi dei lavoratori in attività vengono utilizzati per finanziare le pensioni dei pensionati attuali, mentre nel secondo caso i contributi dei lavoratori vengono investiti in modo da generare un capitale che verrà utilizzato per finanziare le pensioni dei pensionati futuri. Inoltre, in Europa esistono anche diverse forme di pensione, tra cui la pensione di vecchiaia, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e la

pensione di anzianità. Ogni forma di pensione prevede regole e requisiti diversi per poter accedere alla prestazione. In Italia, ad aprile 2023, il sistema previdenziale prevede la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia a 67 anni di età, con almeno 20 anni di contributi versati. Tuttavia, esistono alcune deroghe per alcune categorie di lavoratori, come i lavoratori precoci o i lavoratori gravemente disabili.

In Germania, invece, il sistema previdenziale prevede la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia a 67 anni di età, con almeno 5 anni di contributi versati. Tuttavia, esistono alcune deroghe per alcune categorie di lavoratori, come i lavoratori che hanno iniziato a lavorare precocemente o i lavoratori gravemente disabili. In Francia, il sistema previdenziale prevede la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia a 62 anni di età, con almeno 160 trimestri di contributi versati. Tuttavia, esistono alcune deroghe per alcune categorie di lavoratori, come i lavoratori che hanno iniziato a lavorare precocemente o i lavoratori gravemente disabili. In ogni caso, è importante sottolineare che le regole delle pensioni in Europa sono in continua evoluzione e che le decisioni dei governi nazionali possono avere un impatto significativo sulla vita dei lavoratori e dei pensionati. In conclusione, le regole delle pensioni in Europa variano notevolmente da paese a paese e prevedono diversi requisiti e forme di prestazione. È quindi importante valutare attentamente le regole delle pensioni nel paese di residenza e tenersi sempre informati sulle ultime novità in materia di previdenza sociale.

## Pensioni, aumenti per l'importo minimo vitale e nuovo limite di pignorabilità

A partire da aprile 2023, entrano in vigore importanti novità per le pensioni in Italia, che riguardano gli aumenti per l'importo minimo vitale e il nuovo limite di pignorabilità. In particolare, l'importo minimo vitale, ovvero la quota di reddito pensionistico che non può essere pignorata, viene aumentato dal 50% al 70% dell'importo della pensione. Questo significa che gli anziani in difficoltà economica avranno una maggiore protezione contro le azioni di recupero creditizio, garantendo loro un livello minimo di reddito per far fronte alle spese essenziali. Inoltre, il limite massimo di pignorabilità delle pensioni viene aumentato da 1.039,22 euro a 1.200 euro al mese. Questo significa che il credito pignorato su una pensione non potrà superare questo limite, garantendo

quindi una maggiore tutela ai pensionati in difficoltà finanziaria. Ma quali sono le conseguenze di queste novità per i pensionati italiani? Secondo le stime del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, circa 3 milioni di pensionati beneficeranno degli aumenti dell'importo minimo vitale e del limite di pignorabilità. In particolare, questi aumenti rappresentano una misura di contrasto alla povertà tra i pensionati, che spesso si trovano in difficoltà economiche a causa di redditi pensionistici troppo bassi o di situazioni di indebitamento. Tuttavia, non mancano le critiche a queste novità. Alcuni osservatori sostengono che gli aumenti dell'importo minimo vitale e del limite di pignorabilità potrebbero avere un impatto negativo sul sistema creditizio italiano, rendendo più difficile il

recupero dei crediti e aumentando quindi i costi per le banche. Inoltre, si sottolinea che questi aumenti rappresentano solo una misura temporanea per alleviare le difficoltà economiche dei pensionati, ma che sono necessarie misure più strutturali per garantire loro una maggiore tutela e una maggiore sicurezza economica a lungo termine. In conclusione, gli aumenti per l'importo minimo vitale e il nuovo limite di pignorabilità rappresentano importanti novità per i pensionati italiani, che beneficeranno di una maggiore protezione contro il pignoramento dei loro redditi e di una maggiore tutela contro la povertà. Tuttavia, è importante valutare attentamente gli impatti di queste misure e cercare soluzioni a lungo termine per garantire una maggiore sicurezza economica ai pensionati italiani.

# “L’Italia e il mare, legame millenario La nostra ricchezza passa pure da lì”

“L’Italia è una nazione, allo stesso tempo, continentale e marittima. È nata nel, per e con il mare: la geografia ha plasmato la nostra civiltà e ci ha reso piattaforme naturali per la diffusione della cultura, i commerci e la logistica. Purtroppo, però, l’Italia ha spesso dimenticato questa sua duplice identità, si è percepita come una ‘Patria senza mare’ e non è stata pienamente consapevole di quanto il mare possa essere una risorsa geostrategica, ambientale, culturale ed economica. Rimettere al centro questo asset e farne un vettore di sviluppo e di ricchezza, da ogni punto di vista, è una priorità del governo”. Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in una nota diffusa in occasione della Giornata nazionale del mare che si è celebrata ieri. “La facciata di Palazzo Chigi viene per questo illuminata di azzurro ed è ricco il programma di iniziative che i diversi ministeri hanno previsto sul territorio nazionale per coinvolgere



Istituzioni, cittadini, scuole e studenti e sottolineare il legame indissolubile tra l’Italia e il mare. Da una maggiore consapevolezza e conoscenza di ciò che siamo e delle potenzialità che ab-

biamo può scaturire anche un rinnovato protagonismo nel presente e nel futuro”, ha aggiunto il premier. Anche il ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare, Nello Musu-

meci, in visita al Parco Archeologico di Baia, ha sollecitato “una strategia comune del mare perché fino a ora non c’è stato dialogo tra tutti i soggetti incaricati”. “Dobbiamo mettere insieme tutte le istituzioni pubbliche e private che direttamente o indirettamente si occupano di questa straordinaria risorsa - ha spiegato -. La Giornata del mare è un momento di riflessione per capire quello che è stato fatto, se è stato fatto bene, e quello che c’è da fare. Abbiamo la necessità di tutelare questo patrimonio”. Anche il ministro della Cultura Genaro Sangiuliano ha lodato il sito come uno dei più importanti del Mediterraneo, “denso di storia e di significati. Rappresenta la storia di Roma, quindi una geografia identitaria del nostro popolo”. “Dobbiamo lavorare per portare alla luce nuovi reperti, fare dei nuovi allestimenti, ma soprattutto dobbiamo lavorare affinché questo Parco sia noto in tutto il mondo”, ha sottolineato.

## “Limitato l’impatto delle crisi bancarie” Via Nazionale rassicura gli investitori

In Italia l’impatto delle tensioni seguite ai dissesti della Silicon Valley Bank, negli Stati Uniti, e dell’istituto Credit Suisse in Svizzera “è stato in linea con quello del resto delle banche europee, e nel complesso può essere considerato contenuto”. Lo ha rilevato la Banca d’Italia in un riquadro di analisi contenuto nel Bollettino economico in cui si evidenzia come, “dopo aver subito una flessione di circa il 15 per cento nei giorni successivi al fallimento di Svab, nelle settimane seguenti le quotazioni azionarie sono risalite dell’8 per cento e alla fine di marzo risultavano in crescita del 17 per cento rispetto ai valori di inizio anno”. “Il rapporto tra il valore di mercato e quello contabile (price-to-book ratio) delle maggiori banche italiane quotate si collocava alla stessa data al 70 per cento (dal 75 di inizio marzo), mentre le aspettative degli analisti sul rendimento a un anno del capitale e delle riserve (return on equity, Roe) rimanevano sostanzialmente invariate - ha rimarcato ancora Bankitalia - intorno al 9 per cento”. Il differenziale di rendimento tra le obbligazioni delle banche italiane e i tassi privi di rischio si è allargato in misura analoga alla



media dell’area dell’euro, prosegue l’analisi. L’istituzione di Via Nazionale ha sottolineato inoltre come “in Italia, come nel resto dell’area, tutte le banche, indipendentemente dalla loro dimensione, siano assoggettate sia al rispetto di requisiti prudenziali (anzitutto di capitale e di liquidità) in linea con quelli previsti dagli accordi di Basilea, sia a un regime di supervisione rigoroso e basato sulle migliori prassi internazionali”. “Negli ultimi anni il rafforzamento dei bilanci degli intermediari italiani (conseguito anche sotto la spinta dell’ampia revisione regolamentare successiva allo scoppio della crisi fi-

nanziaria globale e di quella dei debiti sovrani dell’area dell’euro) è stato significativo. Alla fine dello scorso anno il livello medio di patrimonializzazione, valutato con riferimento al capitale di migliore qualità, era più elevato della media delle maggiori banche europee e oltre il doppio di quello osservato poco prima della crisi finanziaria globale”, si legge nel documento. Nel frattempo “l’incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti (non-performing loans ratio, Npl ratio) era scesa su livelli contenuti e in linea con la media europea”.

## Il Def più ottimista sul nodo crescita: Pil 2023 su dell’1%

Il Documento di economia e finanza messo a punto dal governo è arrivato ieri sul tavolo del Consiglio dei ministri con la stima della crescita del prodotto interno lordo programmatico ritoccata al rialzo dell’1 per cento. Il Documento di programmazione economica di fine novembre scorso formulava invece una proiezione su quel dato a +0,6 per cento. Il rapporto deficit/Pil invece si attesta al 4,5 per cento. Per il 2024, il Def stima una crescita dell’1,4 per cento del Pil programmatico (nel Dpb era al +1,9 per cento) mentre il deficit si attesta oltre il 3 per cento. I tecnici del ministero dell’Economia hanno lavorato nelle ultime settimane sul Documento di economia e finanza tenendo conto delle indicazioni di massima prudenza sulle stime visto il quadro macroeconomico, caratterizzato dalla grande incertezza per le tensioni globali innescate dall’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, con il successivo rialzo dei prezzi, a partire da quelli dell’energia, che ha portato ad alti livelli di inflazione. Altro dato chiave del documento giunto a Palazzo Chigi è la previsione sulla crescita: il Pil tendenziale 2023 (che analizza la situazione al netto delle manovre di finanza pubblica) si attesterà allo 0,9 per cento, una cifra rivista al rialzo rispetto a quanto scritto nel Dpb che stimava una “perdita di slancio dell’attività”, con la crescita “rivista al ribasso” allo 0,6 per cento. Mentre il rapporto deficit/Pil tendenziale per il 2023 sarà del 4,35 per cento.

# Corsa al Gnl, i dubbi degli esperti: “Bruxelles sta sbagliando strategia”

Crescono i dubbi intorno alla forsennata corsa innescata dall'Unione europea per moltiplicare i terminali destinati alla lavorazione del gas naturale liquefatto (Gnl) a fronte della decisione di Bruxelles di interrompere gli approvvigionamenti attraverso i gasdotti russi a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca. Solo nell'ultimo anno le importazioni via nave di Gnl sono aumentate del 60 per cento, mentre i governi hanno investito ingenti risorse per aumentare le capacità di rigassificazione.

Il tutto nel nome della sicurezza energetica. Uno studio, però, mette ora in discussione questo approccio, che potrebbe rivelarsi la "più costosa e inutile polizza assicurativa del mondo". Parole di Ana Maria Jaller Makarewicz, che ha curato un rapporto di un think tank Usa, l'Ieeefa (Institute for energy economics and financial analysis), sul Gnl in Europa. Lo studio ha analizzato i progetti avviati per aumentare la capacità di importazione dei vari Paesi europei: tra questi, per mole di investimenti, spiccano Germania, Francia e Paesi Bassi. Ma anche l'Italia non è da



meno: una recente inchiesta di Investigate Europe ha censito sei progetti, tra Fsrui (le navi metaniere ancorate al largo che fungono da terminali temporanei per ricevere Gnl) e i terminali di Piombino, Ravenna, Porto Torres e Portovesme. Ci sono poi i vecchi progetti dei terminali onshore di Gioia Tauro, in Calabria, e Porto Empedocle in Sicilia, che potrebbero essere rispolverati. L'Unione europea ha dato il suo sostegno a questa corsa: i progetti per i nuovi terminali potranno essere finanziati anche con i fondi dei Pnrr all'interno di RepowerEU, il piano varato

da Bruxelles per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. In totale, secondo l'Ieeefa, i progetti già approvati potrebbero portare a una capacità complessiva di importazione di Gnl pari a 400 miliardi di metri cubi entro il 2030. Oggi la capacità totale è di 270 miliardi. Ma sarà davvero necessaria avere questa potenza di fuoco nel pieno di una transizione che dovrebbe aumentare l'uso delle fonti rinnovabili? La risposta dell'Ieeefa (ma anche di altri esperti) è negativa. Lo studio del think tank Usa prevede che, da qui ai prossimi sette anni, la domanda di gas li-

quefatto complessiva dei Paesi europei (non solo Ue) dovrebbe essere di 150 miliardi di metri cubi. Secondo Standard & Poor's, la richiesta si dovrebbe aggirare intorno ai 180 miliardi. In altre parole, oltre la metà dei terminali resterebbe inutilizzata. Mentre quelli attualmente in funzione sarebbero, in realtà, già ampiamente sufficienti per le esigenze energetiche dell'Ue. "Potenziare l'infrastruttura di Gnl in Europa non aumenterà necessariamente l'affidabilità", dice Jaller-Makarewicz. La ricercatrice dello Ieeefa cita anche il gas naturale che arriva attraverso i tubi. E la ragione è perché, oltre ai terminali Gnl, la corsa agli idrocarburi dell'Europa riguarda anche nuovi gasdotti e nuovi impianti di estrazione. Fatih Birol, presidente dell'IEA, l'agenzia internazionale dell'energia, ha recentemente messo in guardia Bruxelles: estrarre più gas non è una buona idea, ha detto nel corso di un recente incontro con la Commissione Ue. "La geologia dell'Europa è molto complessa e l'estrazione potrebbe non essere economicamente sostenibile", ha spiegato l'economista turco.

## La povertà insidia un giovane su 4 L'Italia agli ultimi posti in Europa

Un giovane italiano su 4, di età compresa tra i 15 e i 29 anni (poco meno del 25 per cento), è a rischio povertà: è quanto emerge dalle ultime statistiche dell'Unione europea aggiornate al 2021. Nel resto della Ue la percentuale si riduce al 20 per cento circa. La percentuale indicata da Bruxelles per l'intera popolazione è al 17 per cento mentre l'Italia è al 20 per cento. Sono i dati che emergono dalle ultime rilevazioni dell'Eurostat che pongono il Belpaese al quinto posto della classifica (partendo dal basso) dei Paesi dove la vita dei giovani è più "dura".

Nel 2021 il tasso di rischio di povertà nell'Ue - ha spiegato Eurostat - è stato più elevato per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni rispetto alla popolazione totale (20,1 per cento a confronto col 16,8 per cento; una differenza di 3,3 punti percentuali). Sempre nell'Ue, nel 2021 il tasso di grave deprivazione materiale e sociale tra i



giovani (sempre di età compresa tra i 15 e i 29 anni) è stato del 6,1 per cento, mentre il tasso di deprivazione materiale e sociale tra la popolazione totale (tutte le persone che vivono in famiglia) è risultato leggermente più elevato, pari al 6,3 per cento. Per "deprivazione" si intende l'impossibilità di avere la capacità di far fronte a spese impreviste o di permettersi di pagare una setti-

mana di ferie fuori casa. Ma anche la capacità di far fronte agli arretrati (su mutuo o affitto, bollette).

Eurostat ha valutato anche la capacità di permettersi un pasto a base di carne, pollo, pesce o vegetariano equivalente a giorni alterni o di mantenere la casa in modo adeguato, così come avere a disposizione un'auto per uso personale.

## La Bce non molla: “Tassi ancora alti contro l'inflazione”

La Banca centrale europea continuerà ad alzare i tassi di interesse, e quindi a portare avanti la sua politica di stretta monetaria qualora le sue più recenti previsioni in merito all'andamento dell'inflazione dovessero rivelarsi azzeccate. Lo ha affermato Pablo Hernandez de Cos, governatore del Banco de Espana e membro del Consiglio dell'Eurotower. "Alcune componenti dell'inflazione core iniziano a mostrare segnali di stabilizzazione", ha spiegato comunque de Cos sottolineando che il settore bancario europeo è resiliente e la Banca centrale è pronta a rispondere con azioni adeguate per mantenere la stabilità finanziaria e assicurare il contenimento della corsa dei prezzi.

## Vendite al dettaglio. Negativi i numeri riferiti a febbraio

Sono tornate a mostrare segnali di peggioramento le vendite al dettaglio nell'Eurozona durante il mese di febbraio. Secondo l'Eurostat, le vendite infatti sono scese dello 0,8 per cento su base mensile, in linea con le aspettative degli analisti e dopo il +0,8 per cento di gennaio. Su base annua, le vendite hanno mostrato una variazione negativa pari al 3 per cento contro il -1,8 per cento rilevato in precedenza ed il -3,5 per cento indicato dal consensus. Nell'Europa dei 27 le vendite sono egualmente calate dello 0,9 per cento su base mensile, mentre su base annua hanno segnato un -3,1 per cento.

# Musk non teme tensioni con Pechino Tesla è pronta a sbarcare a Shanghai

Il gigante automobilistico Tesla, di proprietà del miliardario Elon Musk, accelera l'iter per l'avvio della produzione di batterie in Cina. Il marchio ha infatti annunciato che costruirà una fabbrica a Shanghai per produrre le sue batterie potenti Megapack, espandendosi ulteriormente nel Paese in un momento, peraltro, di forte tensione tra Stati Uniti e Cina.

Il nuovo stabilimento, dove l'azienda produrrà la sua batteria ad alta capacità per l'accumulo di energia ricaricabile agli ioni di litio, dovrebbe essere inaugurato già nel terzo trimestre di quest'anno e iniziare la produzione nel secondo trimestre del 2024, come ha riferito l'agenzia di stampa statale ufficiale cinese, Xinhua, durante la cerimonia di firma a Shanghai. L'ammontare preciso dell'investimento non è stato invece comunicato. Comunque,



la generazione e l'immagazzinamento di energia rappresentano una parte relativamente modesta delle attività di Tesla: tale voce conta per circa il 5 per

cento del fatturato dell'azienda (in base ai dati del 2022) che ha già un impianto che produce batterie Megapack a Lathrop, in California, e sta per aumen-

tarne la produzione. Musk, in un tweet, ha dichiarato che la nuova fabbrica prevista a Shanghai integrerà la produzione di quella in California. Tesla genera la maggior parte dei suoi profitti dal settore delle auto elettriche, ma Musk si è impegnato a far crescere le attività pure nel campo dell'energia solare e delle batterie fino a raggiungere più o meno le stesse dimensioni. Lu Yu, un funzionario locale di Shanghai, ha dichiarato che la nuova fabbrica di batterie dovrebbe creare un "cluster industriale" del valore di oltre 14 miliardi di dollari. In particolare, Tesla conta di produrre 10mila unità Megapack l'anno che equivarranno a circa 40 gigawattora di accumulo di energia, da vendere in tutto il mondo. Un'unità Megapack può immagazzinare energia sufficiente ad alimentare una media di 3.600 abitazioni per un'ora.

## Mosca guida la rivolta anti-dollaro I Paesi Brics verso un'altra valuta



Così come già annunciato alla fine dello scorso anno, i Paesi Brics stanno lavorando insieme per creare una nuova valuta monetaria che possa rappresentare un'alternativa credibile al dollaro a livello internazionale. I rumors al riguardo arrivano dalla Russia e, come detto, stanno già circolando da tempo. In particolare, Alexander Babakov, vicepresidente della Duma, il parlamento russo, ha affermato che l'alleanza Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) starebbe esplorando la possibilità di creare una valuta innovativa e intende condividere le proposte sulla sua istituzione durante il prossimo vertice in Sudafrica. Intervene-  
ndo all'evento del Forum

economico internazionale di San Pietroburgo a Nuova Delhi, in India, Babakov ha affermato che il piano è quello di passare inizialmente all'uso delle valute nazionali nelle transazioni e poi introdurre e far circolare una forma digitale o alternativa di una valuta rivoluzionaria nel prossimo futuro. Babakov prevede che il vertice dei leader dei Brics rivelerà la disponibilità ad attuare questa particolare iniziativa, mentre i lavori sul progetto sono già in corso, ha riferito l'agenzia di stampa Sputnik. Babakov non ha negato la possibilità di una "valuta unificata" che potrebbe essere utilizzata tra le nazioni Brics. La valuta sarebbe sostenuta non solo dall'oro ma anche

da altri beni, tra cui terre rare o persino terreni. L'associazione Brics comprende le economie emergenti più importanti del mondo tra cui Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica. Diverse nazioni, come Argentina, Iran, Indonesia, Turchia, Arabia Saudita ed Egitto, hanno espresso l'intenzione di entrare a far parte di questo blocco economico. Il prossimo vertice dei Brics è previsto per il prossimo agosto. Insomma, i Brics non abbandonano il progetto di una nuova valuta di alto livello per gli scambi internazionali. La vicenda potrebbe avere impatti importanti a livello macroeconomico.

## Fiducia sui tassi. Il Bitcoin supera quota 30mila usd

La principale criptovaluta Bitcoin ha infranto ieri il livello chiave di 30mila dollari, per la prima volta in 10 mesi, dopo essere salita di oltre l'80 per cento dall'inizio dell'anno, mentre gli investitori scommettono che la Federal Reserve terminerà presto la sua aggressiva campagna di inasprimento monetario. Ciò alla luce del rapporto sul mercato del lavoro degli Stati Uniti, pubblicato venerdì, che ha mostrato un'economia ancora resistente nonostante le turbolenze del settore bancario innescate dal crollo della Silicon Valley Bank il mese scorso. "La ragione dietro l'ampio rally delle criptovalute è l'ottimismo dei trader nei confronti della politica monetaria delle banche centrali", ha affermato Tina Teng, analista di mercato presso Cmc Markets. "Le scommesse per una prima svolta della Fed sugli aumenti dei tassi sono state notevolmente rafforzate dopo le tensioni bancarie all'inizio di marzo", ha aggiunto. Sempre in tema di politica monetaria, gli occhi degli investitori sono ora puntati sul dato dell'inflazione statunitense atteso per oggi. Le aspettative sono per una frenata a marzo al 5,1 per cento dal 6 di febbraio.

## Domanda asfittica. Ai minimi il livello dei prezzi in Cina

L'inflazione in Cina ha toccato il minimo di 18 mesi a marzo, così come sono scesi i prezzi di fabbrica, poiché la domanda è rimasta debole, rafforzando la tesi che chiede ai responsabili politici di intraprendere ulteriori misure per sostenere la ripresa economica irregolare. Contrariamente all'impennata dei prezzi a livello globale, l'inflazione al dettaglio e alla produzione in Cina è rimasta "anemica" mentre i settori industriale e di consumo faticano a riprendersi dal colpo della pandemia. Gli analisti stimano ora che quest'anno l'inflazione potrebbe essere inferiore agli obiettivi ufficiali di Pechino. L'indice dei prezzi al consumo (Ipc) è aumentato dello 0,7 per cento su base annua, registrando il ritmo più lento da settembre 2021 e più debole dell'aumento dell'1 per cento riportato a febbraio. Il dato, rilevato dal National Bureau of Statistics (Nbs), è risultato inferiore all'aumento dell'1 per cento indicato dal consensus.

Primo piano

# Il "Guardian" fa i conti in tasca al re E svela che la corona inglese costa

Manca ormai meno di un mese all'incoronazione di Carlo III come nuovo re d'Inghilterra e i quotidiani britannici, com'è inevitabile, dedicano pagine e pagine all'evento che, a maggio, farà fermare per tre giorni il Paese. Il clima è inevitabilmente festoso ma, come spesso accade nel Regno Unito, c'è anche una contro narrazione dell'evento che si sta diffondendo con sempre maggiore capillarità. L'ha fatta pure il Guardian, quotidiano progressista sempre molto ben informato, che ha deciso di fare luce su aspetti che Buckingham Palace tende a nascondere in modo da fare un racconto meno agiografico della famiglia reale. Si chiama "The Cost of the Crown" ed è un poderoso dossier che, attraverso diversi approfondimenti, scandaglia vari aspetti, a cominciare dalle fonti di reddito e la ricchezza privata della famiglia, aspetti che il Palazzo tende a tenere accuratamente riservati. "Quanti soldi costerà l'incoronazione di re Carlo III al Regno Unito? Quale aliquota fiscale pagherà il nostro nuovo re sui suoi redditi privati? E a quanti impegni di lavoro hanno partecipato "working member" della famiglia come i duchi di Gloucester e Kent (cugini del re, ndr) negli ultimi cinque anni? E quanto sono stati pagati? Quanto sbrano le principesse Beatrice ed Eugenia, le figlie del principe Andrea, che non lavorano nella Firm, per le loro residenze nei palazzi reali?". Nelle ultime settimane, il Guardian ha posto tutte queste domande a Buckingham Palace. Le risposte sono state fredde. "Ci permettiamo di dissentire", prosegue il quotidiano che poi insiste: "Quando la regina Elisabetta II è morta tutti hanno applau-



dito al modo calmo con cui ha gestito il regno, o alla sua presunta non interferenza nella politica britannica. Nessuno ha fatto cenno a un altro tratto distintivo del suo regno: il velo di segretezza oscurante, che ha dato origine a un modo di pensare per cui il popolo britannico è privato delle informazioni più elementari sulla monarchia". Il Guardian finora ha già scoperto, tra l'altro, che Elisabetta II e Carlo III hanno incassato oltre 1,2 miliardi di sterline da due proprietà ereditarie, i ducati di Lancaster e Cornovaglia, su cui non pagano una sterlina di tasse. Il reddito dai ducati è cresciuto di sedici volte durante il regno di Elisabetta. E i due ducati operano sostanzialmente come imperi immobiliari, gestendo professionalmente sterminati terreni agricoli, ma anche hotel, castelli medievali, uffici, negozi e alcuni dei migliori immobili di lusso a Londra. Nel 2022, Elisabetta II e Carlo hanno ricevuto 21 milioni di sterline ciascuno dai ducati di

Lancaster e Cornovaglia rispettivamente, nonostante non sia affatto certo (sul tema c'è un dibattito secolare...) che i redditi delle due proprietà non spettino in realtà al Paese. Un impero che ha anche sostanziali portafogli di investimento, ma su cui Carlo non paga alcuna tassa. Denaro che si aggiunge ovviamente ai milioni che il re e la famiglia ricevono annualmente come finanziamenti pubblici in cambio dei loro impegni ufficiali. Il monarca riceve infatti circa 86 milioni di sterline all'anno dalle casse dello Stato; e teoricamente potrebbe rivendicare un extra di 250 milioni di sterline, sempre denaro dei contribuenti, perché così decise generosamente David Cameron quando era primo ministro nel 2011. Il re ha deciso che non vuole quei soldi in più. Un altro tema caldo è quello dei legami della monarchia con la schiavitù. Di recente e per la prima volta, re Carlo III ha dato il "via libera" a un'inchiesta sui legami nella Storia tra la monarchia britan-

nica e la tratta degli schiavi. Un "via libera" che in realtà è arrivato dopo che è emerso proprio sul Guardian un documento inedito che mostra il trasferimento, nel 1689, di mille sterline in azioni della Royal African Slave Trading Company, una società per la tratta, a uno dei suoi antenati, Guglielmo III, da parte di Edward Colston, commerciante di schiavi. Buckingham Palace non ha commentato il documento, ma ha fatto sapere di sostenere un progetto di ricerca sul tema, tra l'altro co-sponsorizzato dalla Historic Royal Palaces, la fondazione che gestisce diversi palazzi reali. La ricerca è frutto del dottorato di una storica, Camila de Koning, dell'Università di Manchester, che dovrebbe concludersi nel 2026, sul coinvolgimento della monarchia nella tratta degli schiavi. Il re aiuterà le ricerche dando l'accesso agli Archivi Reali. Infine, il tema forse più pruriginoso, quello dei tesori inestimabili saccheggiate all'India e finiti nelle collezioni reali: neanche a dirlo c'è un leggendario rubino e una cintura d'oro intarsiata con 19 smeraldi, utilizzata dal marajah di Lahore: Ranjit Singh, era mezzo cieco e non indossava gemme, ma la utilizzava per bardare i suoi cavalli. Singh, anzi il suo erede, Duleep, fu costretto a cedere il Punjab ai britannici e fu anche privato del leggendario diamante Koh-i-noor, che adesso si trova sulla corona della regina Madre, esposta tra i tesori della Torre di Londra, e che è diventato un emblema del tormentato rapporto della Gran Bretagna con la sua storia imperiale. Così tormentato che probabilmente la corona non sarà indossata da Camilla alla cerimonia del 6 maggio.

## I silenzi di Carlo sui traffici oscuri legati agli schiavi

Le rivelazioni del quotidiano Guardian rischiano di trasformarsi in un boomerang a meno di quattro settimane dall'incoronazione del nuovo sovrano inglese, fissata per il 6 maggio. Il rischio è che siano gli anti-monarchici ad occupare la scena. E' già accaduto davanti alla cattedrale di York Minster, dove si è celebrato il Giovedì Santo e dove un gruppo di attivisti ha accolto re Carlo con striscioni sui quali figurava la scritta "Non il mio re". La protesta ha coinciso, appunto, con le notizie riportate dal Guardian sui presunti legami della monarchia britannica con la tratta degli schiavi. Carlo ha



dichiarato di prendere "molto sul serio" la questione e ha offerto il suo pieno sostegno

alle indagini, per le quali metterà a disposizione gli Archivi reali. Il quotidiano Guardian

ha rivelato un documento che prova come il vicesegretario della Royal African

Company, che commerciava schiavi, abbia trasferito mille sterline in azioni dell'azienda al re Guglielmo III nel 1689. Il giornale ha pubblicato il documento nell'ambito di una serie di inchieste su come la casa reale ha costruito la sua ricchezza. Il re e il figlio maggiore, il principe William, hanno espresso la loro condanna per la tratta degli schiavi, ma non hanno mai ammesso un coinvolgimento della corona. La ricerca sui legami della monarchia con la schiavitù è promossa dagli Historic Royal Palaces e dall'Università di Manchester: dovrebbe essere completata entro il 2026.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.ionavorosicuro.it](http://www.ionavorosicuro.it)

# Verso l'Italia migliaia di migranti. 72 ore di sbarchi e salvataggi nel Canale di Sicilia e nello Jonio

E' stata una Pasqua ed una Pasquetta di vero e proprio assalto alle coste italiane con migliaia di migranti, che, contemporaneamente hanno preso il mare per raggiungere, Lampedusa, la Sicilia e la Calabria.

Decine gli sbarchi e tanti gli interventi provvidenziali della Guardia Costiera, Guardia di Finanza e semplici pescherecci. Nelle operazioni di soccorso, da venerdì a queste ultime ore, circa 2.000 sono le persone tratte in salvo. A questi si aggiungono i soccorsi, ancora in atto, coordinati dal Centro Nazionale del Soccorso Marittimo della Guardia Costiera a favore di un peschereccio con circa 800 migranti a bordo, intercettati a oltre 120 miglia a Sud-Est di Siracusa, in acque SAR italiane.

Il salvataggio, reso complesso a causa del sovraccarico di migranti a bordo, si sta svolgendo in queste ore; a coordinare le operazioni in mare è Nave Peluso della Guardia Costiera con il supporto di tre motovedette SAR classe 300 della Guardia Costiera e l'assistenza di una nave mercantile presente in zona. Circa 400, invece, i migranti presenti a bordo di un secondo peschereccio, segnalato anche da Alarm Phone e

intercettato da nave Diciotti della Guardia Costiera, attualmente in area SAR italiana a circa 170 miglia a Sud-Est di Capo Passero, a largo della Calabria ionica. La nave sta eseguendo in queste ore le operazioni di soccorso. Sul posto due unità mercantili in assistenza. A supporto delle operazioni di ricerca e soccorso in mare di questi giorni anche mezzi aerei Guardia Costiera e Frontex. Oltre 40 barchini sono giunti a Lampedusa negli ultimi tre giorni, per un totale di quasi duemila persone. Tra loro c'erano anche i

superstiti di un naufragio in acque maltesi che, a detta dei testimoni, avrebbe causato la morte di almeno 18 migranti, al momento ancora dispersi. A questi si sommano le 35 vittime del naufragio di sabato al largo della Tunisia, presenti su una carretta del mare insieme ad altri 15 migranti che però sono stati salvati.

Vittime alle quali si aggiungono il cadavere di un nigeriano che era su un barchino di 7 metri, con 38 migranti, soccorso domenica a largo di Lampedusa dalla Guardia Costiera, e altri due corpi re-

cuperati in mare e portati a Lampedusa dalla Ong Resqship, insieme ai 22 sopravvissuti. Due barchini con complessivi 43 migranti sono invece stati bloccati dalla Guardia Costiera di Tunisi al largo delle coste di Monastir e Nabeul. Numeri che hanno portato nuovamente l'hotspot dell'isola al collasso. La struttura di Contrata Imbriacola ospita al momento circa 1.800 persone, quattro volte più della sua capienza massima. E, come se non bastasse, sotto i riflettori sono finiti anche gli autobus utilizzati per trasferire i migranti

dal molo al Centro e dalla struttura di primissima accoglienza fino al porto dove avvengono i trasferimenti con i traghetti di linea: non sarebbero idonei e subirebbero continui rallentamenti, tanto che la questura di Agrigento ha avviato una serie di verifiche sia sui mezzi sia su chi li gestisce. Tra i 1.800 ospiti del Centro ci sono anche i ventidue superstiti, tra cui 9 donne, del naufragio avvenuto nella notte tra sabato e domenica in acque Sar maltesi. Una tragedia sulla quale ha aperto un'inchiesta anche la procura di Agrigento che indaga per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e morte quale conseguenza di altro reato. I sopravvissuti saranno ascoltati dagli agenti della Squadra Mobile che proveranno a ricostruire cosa sia accaduto. Erano partiti da Sfax e quando l'imbarcazione è colata a picco i migranti sono rimasti in acqua per almeno un paio d'ore prima di essere tratti in salvo dalla nave Nadir della Ong Resqship. Una "tragedia inenarrabile - attacco proprio la Ong tedesca - che si sarebbe potuta, e dovuta, evitare con un approccio umanitario alla migrazione invece di blindare i confini europei".



## Migrazioni, il Governo corre ai ripari e prepara un nuovo Decreto. Battaglia di emendamenti alle Camere

Mentre nel Mediterraneo prosegue incessante il flusso di migranti verso l'Italia, il governo italiano è al lavoro per una stretta sulle norme ora in vigore sull'immigrazione, in particolare sulla protezione speciale che agisce sui richiedenti asilo e sui rimpatri degli irregolari, perché siano un vero deterrente contro gli arrivi di migranti in Italia. L'esecutivo ha già annunciato di voler presentare propri emendamenti al decreto varato dopo il naufragio di Cutro. Al Viminale è previsto un incontro tra il sottosegretario Nicola Molteni, i capigruppo di maggioranza, il presidente della prima commissione del Senato, Alberto Balboni e il relatore Andrea De Priamo. Nessun passo indietro, al momento, né generiche riformulazioni del testo. L'esecutivo punterebbe, invece, a rafforzare la

stretta annunciata dalla premier Meloni dopo la tragedia calabrese in cui morirono 93 persone, condivisa dalla Lega e apertamente rivendicata dal ministro Matteo Piantedosi. E sceglie di farlo attraverso emendamenti che portino la firma del governo - tutto, non solo di una parte - forse anche per dare un segnale di compattezza della maggioranza oltre i confini nazionali. Dopo il confronto al Viminale la parola passerà - alle 18 - alla commissione Affari costituzionali del Senato. Molteni ha già spiegato che i nuovi emendamenti serviranno "per affrontare le ulteriori questioni emerse dopo l'emanazione del decreto, tenuto conto della particolare rilevanza del flusso migratorio in atto". Come riferiscono fonti vicine a chi segue il dossier, saranno poche correzioni al decreto,

quasi chirurgiche, ma capaci di rafforzare la linea 'stop partenze' e lotta agli scafisti. A maggior ragione con l'aumento di barchini sulle coste italiane negli ultimi giorni, e che non si fermeranno nei prossimi mesi. Sul piede di guerra le opposizioni, schierate al Senato con un centinaio di emendamenti e protagoniste di una protesta, giorni fa, contro una riformulazione del governo introdotta per garantire i rimpatri dei migranti arrivati illegalmente, in cambio di maggiori quote del decreto flussi con i Paesi interessati. A primo acchito gli emendamenti del governo sembrerebbero contrastare con quelli già proposti dalla Lega (21 in tutto e che l'ex Carroccio non intende ritirare). In realtà il grosso delle modifiche targate Lega non verranno toccate - assicurano più fonti - ma

saranno limare dal punto di vista tecnico-formale e messe in ordine. Ad esempio resteranno le limitazioni per ottenere la protezione speciale ma probabilmente, in alcuni casi, saranno più rigide rispetto a oggi. Potrebbe saltare, invece, la proposta della Lega di creare una struttura di missione, chiamata proprio 'Struttura' e attiva al ministero dell'Interno "con compiti consultivi e di indirizzo" per l'integrazione dei migranti. Il rischio - si ragiona in ambienti di maggioranza - è che sia ridondante rispetto a quel che esiste già e funziona. Così come potrebbe non essere necessario un ritocco sul prolungamento dei tempi di detenzione all'interno dei Cpr. Lo chiede la Lega, passando dagli attuali 90 giorni prorogabili per altri 30, a 180 giorni prorogabili di 30.

## la guerra di Putin

## Rivelazioni del Washington Post: “Egitto sta producendo in segreto 40mila razzi per la Russia”

Il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, uno dei più stretti alleati degli Stati Uniti in Medio Oriente e tra i principali beneficiari degli aiuti americani, ha recentemente ordinato ai suoi sottoposti di produrre in segreto fino a 40mila razzi da mandare in Russia. E' quanto emerge da un documento dell'intelligence statunitense.

Nel documento top secret, ottenuto dal Washington Post tramite Discord, un'app popolare tra i gamer, si parla di presunte conversazioni tra al-Sisi e alti funzionari militari egiziani e si fa riferimento a piani per fornire alla Russia proiettili di artiglieria e polvere da sparo. Nel documento si evidenzia che lo scorso primo febbraio al-Sisi



ha ordinato ai funzionari di mantenere segreta la produzione e la spedizione dei razzi "per evitare problemi con l'Occidente". Stando sempre al documento trapelato, il leader egiziano chiede a una persona identificata solo come Salah al-Din di comunicare agli operai della fabbrica che i proiettili sono destinati all'esercito egi-

ziano. Salah al-Din è probabilmente Mohamed Salah al-Din, il ministro di stato per la Produzione militare, il quale risponde che avrebbe "ordinato alla sua gente di lavorare su turni se necessario perché era il minimo che l'Egitto potesse fare per ripagare la Russia per un aiuto non specificato in precedenza"

## Isw: “Russi avanzano su Bakhmut ma con perdite significative”

L'esercito russo continua ad avanzare su Bakhmut, in Ucraina orientale, ma sta subendo perdite "significative": lo scrive nel suo ultimo report il think tank statunitense Isw (Institute for the Study of War). I filmati geolocalizzati pubblicati il 9 e il 10 aprile mostrano che le forze militari russe hanno compiuto progressi marginali a nord-ovest di Khromove (2 chilometri a ovest di Bakhmut), nel sud-ovest e a nord, a 15 chilometri dalla città. Secondo il report quotidiano dello Stato maggiore ucraino, l'esercito russo si sta concentrando in ope-

razioni offensive nelle direzioni Lyman, Bakhmut, Avdiika, e Maryinsky, nel Donetsk. Lo riporta Rbc-Ukraine. Le forze armate ucraine hanno respinto 52 attacchi. Nell'ultimo giorno, le truppe del Cremlino hanno lanciato 39 attacchi aerei e 7 missilistici, 4 dei quali dal sistema di difesa aerea S-300 sulla città di Kramatorsk, afferma lo Stato maggiore. "Hanno effettuato 47 attacchi da più sistemi di lancio contro le posizioni militari ucraine e contro le infrastrutture civili. A Bakhmut ancora attacchi, i combattimenti continuano"

## Russia, Usa “elevano” caso reporter Wsj: “Detenzione ingiusta”

L'amministrazione Biden ha formalmente stabilito che il giornalista americano del Wall Street Journal Evan Gershkovich, arrestato in Russia con l'accusa di spionaggio, è "detenuto ingiustamente". La designazione eleva il caso di Gershkovich nella gerarchia del governo degli Stati Uniti e implica che un ufficio dedicato all'interno del dipartimento di Stato si occuperà di ottenere il suo rilascio. Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, ha "determinato che Evan Gershkovich è arbitrariamente detenuto dalla Russia", secondo una dichiarazione del portavoce del diparti-

mento Vedant Patel. "Il giornalismo non è un crimine. Condanniamo la continua repressione delle voci indipendenti in Russia da parte del Cremlino e la sua guerra alla verità", ha continuato la dichiarazione, aggiungendo che il governo degli Stati Uniti fornirà "tutto il supporto necessario" al giornalista. La classificazione "detenzione arbitraria" innesca una serie di procedure all'interno dell'amministrazione americana e in particolare consente alle autorità di scambiare informazioni con i parenti del giornalista. Consente inoltre di affidare il fascicolo all'emissario speciale per gli ostaggi, Roger

Carstens, e di stanziare fondi specifici. Evan Gershkovich è "un illustre giornalista, il suo arresto rappresenta un attacco alla stampa libera e dovrebbe provocare indignazione tra tutti i popoli e gli Stati liberi in tutto il mondo", ha detto in una lettera la direttrice del Wall Street Journal Emma Tucker, commentando l'annuncio del Dipartimento di Stato. In precedenza, il portavoce del dipartimento di Stato aveva precisato che le autorità russe avevano notificato lo scorso fine settimana agli Stati Uniti il fermo del giornalista, pur continuando a negargli l'accesso consolare.

## Dal Cremlino avvertono: “Nessun cessate il fuoco per la Pasqua ortodossa”



Nessuno ha ancora avviato qualsivoglia iniziativa per un cessate il fuoco in coincidenza con la Pasqua Ortodossa (domenica 16 aprile) in Ucraina: lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, osservando che in passato qualsiasi tregua proposta da Mosca è stata ignorata da Kiev. "L'idea non è stata proposta da nessuno", ha detto. "Finora non ci sono state iniziative in merito ma la nostra Settimana Santa è appena iniziata. Finora non ci sono state iniziative del genere", ha ribadito, citato dalla Tass. La Russia ha intensificato la difesa dei suoi confini nord-occidentali in seguito all'ingresso della vicina Finlandia nella Nato: lo ha detto il comandante delle forze militari russe di difesa aerea e missilistica in un'intervista pubblicata oggi, come riportano i media russi. "In queste condizioni, le truppe di difesa aerea stanno esercitando la protezione del confine di Stato nel nord-ovest in conformità con l'aumento del livello di minaccia", ha dichiarato Andrei Demin, vice comandante delle Forze aerospaziali russe, al quotidiano Krasnaya Zvezda, gestito dal ministero della Difesa di Mosca. Intanto secondo il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, riporta la Tass, "Parigi difficilmente può rivendicare il ruolo di mediatore perché è schierata con una delle parti in conflitto. Parigi è inoltre coinvolta in questo conflitto dalla parte dell'Ucraina sia direttamente che indirettamente"

## I Filorussi e la controffensiva di Kiev: “Ucraini pronti ad attraversare il Dnipro a Kherson”

Le truppe di Kiev si stanno preparando ad attraversare il fiume Dnipro nella regione di Kherson, in Ucraina meridionale, ma i loro tentativi sono destinati al fallimento, ha detto all'agenzia di stampa statale russa Ria Novosti il governatore ad interim della regione Vladimir Saldo. "Sulla riva destra del Dnipro, le unità nemiche stanno manovrando, cambiando posizione e creando false posizioni, vengono trasferiti personale militare e attrezzature, vengono assemblate imbarcazioni. Ci sono segni di preparativi per un tentativo di attraversare il Dnipro e tenere segreta questa manovra", ha affermato Saldo. Il quale si è detto fiducioso che, in generale, "il nemico non abbia forze sufficienti per attraversare il fiume". "Prima di tutto, si tratta di equipaggiamento, armi, munizioni e mezzi di supporto. Hanno raggiunto un numero sufficiente di persone. Sul Dnipro o sul Liman sono possibili provocazioni, anche di grandi dimensioni, ma sono destinate al fallimento", ha aggiunto. Nei mesi scorsi le truppe del Cremlino si sono ritirate dalla riva destra del Dnipro e si sono acquisite sulla riva sinistra.

la guerra di Putin

# Vladimir Putin sta adescando l'Africa

di Mario Lettieri\*  
e Paolo Raimondi\*

Si intensificano le relazioni della Russia con l'Africa, perciò riteniamo che nei rapporti con i Paesi africani l'Italia e l'Ue dovrebbero mantenere un approccio sobrio e realistico, senza cedere alla tentazione di credere troppo alle narrazioni dell'Occidente sugli andamenti geopolitici planetari. Le loro priorità sono l'anticolonialismo, l'indipendenza e lo sviluppo del continente in un mondo multipolare.

Basti riflettere sui risultati del meeting «Russia Africa Parliamentary Conference» sul tema di un mondo multipolare, tenutosi a Mosca il 19-20 marzo, cui hanno partecipato parlamentari di 40 Stati africani. Si tratta di uno degli incontri preparatori per il secondo «Summit Russia-Africa» dei capi di Stato e di governo già fissato il 28-29 giugno a San Pietro-

burgo. Le delegazioni africane a Mosca erano più delle 36 che nel 2019 avevano partecipato al primo Summit di Sochi.

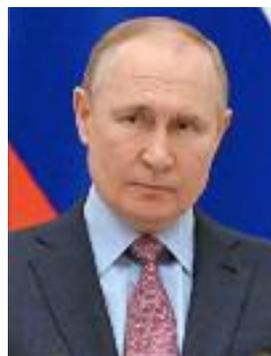
Prevedibile l'affondo politico del presidente della Duma, Vyacheslav Volodin, che ha denunciato «Washington e Bruxelles di voler controllare le risorse naturali della Russia e dell'Africa, con tutti gli strumenti possibili, anche con la forza».

Sebbene in quei giorni fosse impegnato negli incontri con il presidente cinese Xi Jinping in visita a Mosca, Vladimir Putin ha parlato alla conferenza. Il presidente russo ha affermato che i rapporti con i paesi africani sono una priorità di Mosca. Ha ricordato l'appoggio dell'Urss nella lotta per l'indipendenza contro il colonialismo e per la cooperazione economica nel continente. Sebbene oggi i paesi africani rappresentino soltanto il 3% del pil mondiale, Putin

ha detto che con un miliardo e mezzo di abitanti e un terzo di tutte le riserve minerarie del globo essi naturalmente saranno leader del nuovo ordine multipolare globale.

Ha evidenziato che lo scorso anno il commercio è cresciuto fino a 18 miliardi di dollari e che Mosca ha cancellato vecchi debiti dei paesi africani per oltre 20 miliardi. Ha anche offerto la possibilità di una collaborazione tra l'Unione economica eurasiatica e l'Area continentale africana di libero scambio creata nel 2021.

Il presidente russo si è impegnato a mantenere le forniture di cibo, di fertilizzanti e di energia verso l'Africa e a prolungare di 60 giorni l'accordo sul grano fatto a Istanbul per far transitare i prodotti agricoli ucraini attraverso il Mar Nero. Dopo tale periodo la Russia sarebbe pronta a mandare, a titolo gratuito, la stessa quantità di grano inviato in Africa nei



mesi passati. Ha poi lanciato una provocazione: «Del totale di grano esportato dall'Ucraina, circa il 45% è andato ai paesi europei e solo il 3% all'Africa».

Propaganda russa? Speriamo si possa dimostrare, poiché le convinzioni africane non sono quelle dell'Occidente.

Dopo aver detto che circa 27.000 studenti africani frequentano le università russe, ha aggiunto che il personale militare di oltre 20 paesi afri-

cani si perfeziona nelle università del ministero della Difesa russo, i rapporti si sono fatti molto intensi, un po' in tutti i campi, anche in quello delle nuove tecnologie.

Il 13-14 aprile prossimi si terrà a Mosca il forum Russia - Africa sulle tecnologie digitali e governi e imprese private discuteranno su come realizzare la digitalizzazione nei settori della pubblica amministrazione, dell'economia, dell'educazione e della sanità.

Un ruolo importante di battistrada della cooperazione continentale africana lo svolge il Sudafrica, membro del gruppo Brics. In un incontro tra rappresentanti governativi russi e sudafricani si è convenuto di promuovere la creazione di una Brics geological platform che mapperà i territori per individuare nuovi depositi di minerali.

\*già sottosegretario all'Economia \*\*economista

## La divulgazione dei documenti segreti USA fra depistaggio e segnali contraddittori

di Giuliano Longo

I principali giornali americani hanno ampiamente riportato la notizia, poi divulgata in tutto l'Occidente, di documenti segreti sulle intenzioni del Pentagono per la prossima offensiva ucraina con valutazioni, paradossalmente favorevoli ai russi sugli sviluppi del conflitto. Ma la diffusione di questi leak top secret non avrebbe convinto il Cremlino e già molti media russi si chiedono quale scopo abbia la diffusione di questi documenti che ha irritato (apparentemente) alcuni degli alleati USA e la stessa Kiev. Non è un segreto che Washington, la Nato e Cremlino, dall'inizio del conflitto, abbiano puntato su quella che possiamo definire una guerra dell'informazione adeguata allo sviluppo dei new media e della tecnologia informatica, che rappresenta ben altro che la "tradizionale propaganda" di guerra, qualcosa di molto sofisticato e incidente in modo capillare sull'orientamento dell'opinione pubblica. Quindi in questo caso non è escluso che grandi media americani come Washington Post, The New York Times, e la CNN, espressioni dell'establishment americano, si siano prestati al gioco pubblicando "rapporti segreti delle forze armate statunitensi", mentre successivamente



il Dipartimento di Giustizia americano si è "preoccupato" per la fuga di materiali "sensibili" e ha annunciato di aver avviato un'indagine congiunta con il Pentagono. Eppure lo stesso Washington Post o, citando un portavoce anonimo del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, osserva che "Molti documenti sembrano essere stati preparati durante l'inverno scorso per il presidente del Joint Chiefs of Staff Gen. Mark A. Milley e gli altri ranghi militari, ma che erano anche a disposizione di molti altri dipendenti e appaltatori con le opportune autorizzazioni di sicurezza." Quindi, tali documenti, secondo la grande stampa USA, sarebbero eventualmente datati o superati, ma non falsi mentre la stessa stampa, senza esitazione, attribuisce alla Russia la paternità di que-

sta fuga di notizie, cercando di dimostrare che ciò è vantaggioso per Mosca. Affermando come scrive il NYT che "questa fuga di notizie è il primo successo rivoluzionario dell'intelligence russa reso pubblico dall'inizio della guerra".

Tanto più che nella sostanza i documenti trapelati rivelano una sostanziale debolezza dell'Ucraina sulla tenuta di un conflitto che nemmeno la annunciata offensiva di primavera potrebbe capovolgere. Per l'esperti militari russi e gli analisti dell'intelligence, i documenti offrono senza dubbio molti indizi e intuizioni convincenti, con il risultato paradossale di spingere il Cremlino a garantire che i dati sulla carenza di munizioni e la debole difesa contraerea delle forze armate ucraine, vengano presi in considera-

zione da quelle russe per la pianificazione delle prossime operazioni militari. Leggendo i documenti trapelati si deve giungere alla conclusione che l'imminente offensiva delle forze armate ucraine avrà sicuramente luogo nella direzione di Zaporozhye e quindi la Russia dovrebbe concentrare forze e mezzi difensivi nella stessa direzione. Mentre l'intelligence russa e alcuni osservatori occidentali sono convinti che l'attacco ucraino avverrà più a sud nel tentativo di liberare le aree occupate del Mar Nero e soprattutto isolando la Crimea dal suo retroterra continentale. Insomma a Mosca si propende per una sostanziale e raffinata operazione di disinformaccia sotto soprattutto strategico-militare, ma se alcune delle informazioni del rapporto trapelato, mettessero in luce le reali debolezze ucraine in questo conflitto potrebbero individuare due obiettivi ddi questo parziale depistaggio. Il primo di fornire tutto il necessario e molto di più a Kiev nella certezza di ingabbiare l'orso russo sfinito addirittura respingendolo dalla Crimea, il secondo che serpeggiando in Occidente, una certa sfiducia nella "vittoria finale" di Zelensky, ci si appresti ad una cauta e graduale prospettiva, se non di pace almeno di armistizio.

Esteri

# Isole di Kinmen, la miccia di una guerra Cina Usa

Le Isole Kinmen, oggi sotto la sovranità di Taiwan, si trovano al largo della costa dell'isola barriera della Grande Amoy in Cina e da lì si può vedere la città cinese di Xiamen a poco più di un miglio.

Kinmen è conosciuta in occidente con il suo antico nome portoghese, Quemoy e appare nei dibattiti presidenziali del 1960 tra Richard Nixon (lotta per Quemoy e Matsu) e John F. Kennedy (non difendere Quemoy o Matsu).

Nel 1949 Mao Zedong (il grande timoniere secondo la retorica anche attuale di Pechino) lanciò un assalto anfibio all'isola, pensando che il suo attacco avrebbe colto di sorpresa Chang Kai-shek (allora accampato a Taiwan con i resti dell'esercito nazionalista) consegnandoli una definitiva sconfitta nei confronti di Chang. I cinesi inviarono circa 200 natanti di legno carichi di soldati e rifornimenti, per portare a terra 19.000 soldati raggiungendo tre siti di sbarco: Gunningtou, Huwei e Longkou. Chang aveva circa 40.000 soldati di guarnigione sull'isola, ma erano male equipaggiati con ventidue carri armati Stuart M5A1 sopravvissuti in Birmania



ai combattimenti della seconda guerra mondiale, ma alcuni dei carri armati riuscirono a malapena a muoversi sul terreno sabbioso delle spiagge e furono bloccati da un fuoco di contrattacco molto pesante. Solo 9.006 soldati cinesi arrivarono a Quemoy, di questi 3.873 furono uccisi e 5.175 catturati. La battaglia fu una grande vittoria per Taiwan e di Chang ancora celebrata a Taiwan come la battaglia di Gunningtou. Successivamente, Kinmen fu coinvolta nei duelli di artiglieria con la Cina in quella

che è nota come la seconda crisi dello Stretto di Taiwan. Il bombardamento durò tre mesi e stava per scatenare una guerra nucleare contro la Cina che all'epoca non aveva l'atomica. Oggi l'isola è pacifica, fortemente fortificata con centri di comando e rifornimenti in profondità nel sottosuolo della roccia, compreso il vecchio ospedale cittadino interamente interrato. L'isola inoltre è costellata di trappole chiodate che possono frenare paracadutisti, truppe da sbarco, e postazioni per bloccare i

mezzi anfibii. Kinmen ha un aeroporto civile con una pista per accogliere caccia e aerei da trasporto, ma è distante da Taiwan a ovest per 187 km, ben all'interno del raggio d'azione dell'aeronautica militare e della piccola marina militare di Taiwan. Gli ambienti militari si chiedono se la difesa di Kinmen farà parte della campagna elettorale presidenziale di Taiwan che si svolgeranno nel 2024 e i media si chiedono se Biden sosterrrebbe Taiwan in caso di attacco della Cina a Kinmen invece di puntare direttamente su Taiwan. Una strategia di Pechino per aggredire l'isola lavorando Taiwan dai bordi "freddi del Risotto", con un potenziale bellico cinese oggi molto meglio equipaggiato e rapido nelle scelte tattiche. E proprio questa isoletta, comunque strategica, potrebbe divenire il casus belli di un conflitto dalle dimensioni inimmaginabili fra Cina e Stati Uniti che da tempo il Pentagono prevede. Una guerra di navi, aerei, sbarchi e armi atomiche tattiche che fa impallidire il conflitto ucraino.

G.L.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti  
biglietti da visita cartoline e calendari  
inviti e partecipazioni buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

# Arrivano i Vigili del fuoco di tutta Europa

*Dal 14 al 25 aprile la Capitale ospita l'evento "Roma 2023 I Vigili del fuoco europei a Roma", un'occasione di confronto e di valorizzazione della cultura operativa antincendio*

I Vigili del fuoco di tutta Europa si incontrano a Roma. Dal 14 al 25 aprile la Capitale ospita "Roma 2023 - I Vigili del fuoco europei a Roma", un evento organizzato dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con la main sponsorship di Fiera Roma. Convegni, seminari, esercitazioni, addestramenti, incontri istituzionali, e momenti di informazione e sensibilizzazione aperti a tutta la cittadinanza: con oltre dieci giorni di appuntamenti, i Vigili del fuoco provenienti dalle principali capitali europee possono condividere conoscenze, competenze e interessi, con l'obiettivo di offrire una risposta operativa sempre migliore. Più di 150 delegati in arrivo da Bulgaria, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica di San Marino, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ucraina che sarà presente in videoconferenza. "Abbiamo pensato di organizzare questo appuntamento - commenta il Capo Dipartimento Prefetto Laura Lega - per creare un momento di incontro e scambio tra i Vigili del fuoco italiani e i colleghi europei per stimolare confronti tecnici e tematici a proposito del nostro lavoro: dalla dotazione strumentale e tecnologica ai servizi di pronto intervento, dall'addestramento al mantenimento della capacità, passando per la sicurezza, la prevenzione incendi e la tutela sanitaria. È un'occasione preziosa per creare sinergie e promuovere anche tra i cittadini, assieme al sistema di protezione civile territoriale, iniziative di educazione alla sicurezza, nonché una maggiore conoscenza dei Vigili del fuoco". Il 17 aprile, dalle ore 9 alle ore 17, presso le Scuole Centrali Antincendi, sono in programma, esercitazioni su scenari operativi e convegni sulle principali tematiche legate



all'operatività tra cui: organizzazione del soccorso, attrezzature e strumenti tecnologici, addestramento e attività di mantenimento, sicurezza dell'operatore del soccorso, prevenzione incendi, salvaguardia e protezione della salute individuale. Si tengono invece presso la Scuola di Formazione Operativa di Montelibretti, il 18, il 19 e il 20 aprile, dalle ore 10 alle ore 16.30, le esercitazioni operative, per un confronto pratico tra i vari delegati europei, ciascuno con i propri automezzi polifunzionali e mezzi robotizzati.

Il 19, il 20 e il 21 aprile, dalle 10 alle 16.30, presso i padiglioni di Fiera Roma, si svolgono tre giornate (dedicate agli addetti ai lavori) di confronto operativo tematico e test pratici su tecniche di soccorso e di spegnimento. Le aziende che operano nel settore espongono soluzioni tecnologiche innovative e prodotti performanti da utilizzarsi in attività di soccorso tecnico urgente e di estinzione degli incendi.

Tra gli stand anche una esposizione di materiali storici dei Vigili del fuoco. Dalle 10 alle 13.30 i convegni sul tema della prevenzione incendi, dedicati, nell'ordine, alle nuove fonti di energia, alla condivisione di esperienze e 'buone pratiche' sulla sicurezza dei materiali di rivestimento delle facciate, al codice di prevenzione incendi. Molti i momenti dedicati alla cittadinanza pensati per diffon-

dere la cultura della sicurezza e lo spirito di cooperazione internazionale. Si inizia sabato 15 e domenica 16 aprile, dalle ore 9 alle ore 18.30 in cui i Vigili del fuoco saranno presenti al Circo Massimo all'evento promosso dalla Protezione Civile di Roma Capitale.

In mostra mezzi storici e moderni; si assisterà al montaggio di particolari attrezzature e della "scala romana, che può raggiungere la ragguardevole altezza di 25 metri. L'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, presenterà la "pompierepoli", con i percorsi ludico-educativi rivolti ai più piccoli, sarà inoltre possibile visitare la Casa Sicura, in cui i piccoli "pompiere" possono confrontarsi con i pericoli che si celano all'interno delle abitazioni, e la casa degli errori, dove è possi-

bile riconoscere i rischi presenti in casa. Nei pomeriggi del 18, 19, 20 e 21, (dalle 15 alle 19), le cinque sedi cittadine del Comando (centrale, Nomentano, Monte Mario, Prati, Eur) e il museo di Ostiense vengono aperti al pubblico per consentire, a grandi e bambini, di respirare la vita delle caserme. Il 22 aprile, alle ore 11.30, presso Villa Borghese, si svolge l'evento principale delle celebrazioni italiane dell'Earth Day, organizzato per festeggiare la 53° Giornata Mondiale della Terra, il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Ing. Guido Parisi commenta: "partecipiamo da anni all'iniziativa di Villa Borghese, polmone verde di Roma, perché questo tema ci sta particolarmente a cuore. Siamo attenti alla salvaguardia del pianeta e alla transizione energetica, cercando di fare il massimo nel nostro campo. Stiamo attuando diverse buone pratiche, tra le altre cose ci stiamo occupando dell'efficientamento energetico delle nostre sedi di servizio e stiamo provvedendo all'acquisto di 3600 veicoli alimentati ad energia elettrica e 200 alimentati a biometano".

Domenica 23 aprile, dalle 10.00 alle 18, i Vigili del fuoco, accompagnati dalla banda, sa-

ranno presenti in Piazza del Popolo. Alle 19 ci sarà una sfilata di veicoli storici e moderni italiani ed europei con partenza da Via dei Fori Imperiali, passando Via Fori Imperiali attraverso Piazza Venezia e Via del Corso.

**Il 24 aprile tutte le delegazioni si riuniranno in sessione plenaria per condividere riflessioni e spunti emersi da quanto appreso e sperimentato e condiviso durante i giorni di manifestazione.**

"La collaborazione e la sinergia tra Vigili del Fuoco di diversi Paesi europei - ha affermato il sottosegretario al Ministero dell'Interno on. Emanuele Prisco - si è rivelata molto importante in vari scenari. Lo scambio reciproco di competenze e conoscenze è una importante occasione di crescita per tutti ed ha una ricaduta immediata sulla qualità del soccorso che queste donne e questi uomini, che per professione sono i più prossimi ai cittadini, assicurano ogni giorno. Questo evento, che ci accingiamo ad ospitare proprio a Roma, consentirà anche ai cittadini di conoscere meglio e da vicino le iniziative legate alla prevenzione ed alla sicurezza che continuamente mettiamo in campo".

## PSR FEASR - La Regione Lazio partecipa a RuralCiak

La Regione Lazio ha presentato la propria candidatura per RuralCiak, il primo concorso che premia le produzioni video delle Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo rurale italiani.

Il concorso è stato istituito dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, insieme all'Autorità di Gestione del PSR Umbria 2014-2022, in occasione della 17a edizione del Festival internazionale del Giornalismo di Perugia (19-23 aprile 2023), il più grande evento europeo dedicato ai media e alla comunicazione, una vetrina di altissimo profilo per i comunicatori pubblici chiamati a raccontare l'Europa, le sue istituzioni e l'impatto dei Fondi UE sui territori. Dal 14 marzo al 21 marzo 2023, le Regioni e Province autonome italiane hanno

trasmesso le proprie candidature, inviando un video di loro produzione, per un totale di 15 Regioni aderenti. Mercoledì 19 aprile 2023, dalle 16.00 alle 17.30, presso la Sala dei Notari in Piazza IV Novembre 1 a Perugia, si terrà la cerimonia di premiazione finale, alla presenza della Rappresentanza della Commissione UE in Italia, del MASAF e delle AdG dei PSR. In quell'occasione saranno proclamati i vincitori, scelti da una giuria tecnica, per le categorie: RuralCiak d'Oro, RuralCiak d'Argento e RuralCiak di Bronzo. Un premio speciale "RuralCiak giovani universitari" sarà assegnato dagli studenti di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Perugia. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulle piattaforme del festival.

Roma/nera

# Controlli antiborseggio dei Carabinieri turisti nel mirino dei borseggiatori

Negli ultimi giorni, i Carabinieri del Gruppo di Roma hanno eseguito una mirata attività di controllo nel centro storico della Capitale, in modo particolare nei luoghi maggiormente frequentati dai turisti e presso le fermate della metro, che ha consentito di arrestare 7 persone, gravemente indiziate del reato di furto aggravato.

Ieri sera, nei pressi della fermata della metro Barberini, i Carabinieri hanno bloccato un cittadino romeno di 52 anni, senza fissa dimora e già noto, subito dopo essersi impossessato del cellulare di un turista, sottratto dalla tasca della giacca. Recuperata la refurtiva e restituita alla vittima. I militari sono poi intervenuti nei pressi della fermata della metro Spagna, dove hanno arrestato un cittadino cileno di 23 anni, senza fissa dimora e con precedenti. Il giovane, dopo aver sottratto il portafogli dalle tasche posteriori dei pantaloni, ad un turista straniero, è stato fermato dai militari che hanno anche recuperato e poi restituito la

refurtiva alla vittima. I Carabinieri della Stazione di Roma Vittorio Veneto, poco più tardi, sono intervenuti alla fermata della metro Repubblica, dove hanno arrestato un 40enne straniero, senza fissa dimora e già noto alle Forze dell'Ordine, sorpreso e bloccato da un passeggero, dopo aver sottratto il portafogli ad un turista, prima di essere ammanettato dai militari. Dopo l'arresto è stato condotto in caserma. Il portafoglio è stato recuperato e riconsegnato alla vittima.

Altro episodio sempre alla fermata metropolitana Repubblica dove i Carabinieri della Stazione di Roma Viale Eritrea hanno arrestato un cittadino romeno di 25 anni che, approfittando della distrazione di una donna, che era in attesa dell'arrivo del convoglio, è riuscito ad impossessarsi dello smartphone contenuto all'interno della borsa che la donna portava con sé. Il 25enne è stato condotto dai militari in caserma e trattenuto in attesa del rito direttissimo, mentre il telefono

è stato riconsegnato alla donna. In via del Corso invece, i Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina sono riusciti a recuperare e restituire un telefono che era stato sottratto dalla borsa, ad una turista intenta a passeggiare per il centro. Due cittadini cubani di 34 e 30 anni, approfittando della confusione delle persone, sarebbero riusciti ad asportarlo. Bloccati dai militari i due sono finiti in manette e trattenuti nelle camere di sicurezza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Infine, in via Prenestina, attirati dalle urla di una donna, i militari sono intervenuti e hanno bloccato un 46enne eritreo, che poco prima aveva tentato di sottrarre la borsa alla donna riposta sul sedile anteriore dell'auto. Dopo l'arresto l'uomo è stato accompagnato in caserma.

Le vittime dei furti hanno tutte presentato regolare denuncia e nel corso delle udienze tenutesi presso le aule di piazzale Clodio, gli arresti sono stati convalidati.



## Primavalle, controlli degli uomini dell'Arma contro illegalità e degrado tre persone arrestate e una denunciata

I Carabinieri della Compagnia Roma Trastevere, con l'ausilio dei reparti specializzati dell'Arma, del NAS, del NIL e del Nucleo Cinofili di Santa Maria Galeria, la scorsa sera, hanno eseguito un servizio straordinario di controllo del territorio nel quartiere Primavalle, finalizzato al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e alla repressione di ogni forma di illegalità. Il bilancio delle attività è di tre persone arrestate e una denunciata, quattro attività commerciali controllate di cui una sanzionata amministrativamente. Presso il complesso delle case popolari di via Ascalesi, i Carabinieri hanno notato 2 persone, entrambi 23enni, aggirarsi con fare sospetto nei pressi di un appartamento situato al piano terra, comportamento che ha spinto i militari a bloccarli per un controllo. La

successiva perquisizione, con l'ausilio dei cani antidroga, ha permesso ai Carabinieri di rinvenire circa 9 kg circa di hashish divisi in dosi e la somma di circa 2.500 euro in contante, ritenuto il provento di una pregressa attività illecita di spaccio, il tutto occultato in uno zaino e una borsa. I due sono stati arrestati e, al termine del rito di convalida sono stati sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Nel corso dei controlli alle persone sottoposte agli arresti domiciliari, un 34enne di origini brasiliane, è risultato destinatario di un ordine di carcerazione, emesso lo scorso 6 aprile. Nei controlli in via Zabaglia, un 24enne romano, invece è stato denunciato in stato di libertà perché è stato trovato in possesso di un coltello pieghevole e circa 9 g di hashish e circa 100g di ketamina.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneews.it



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032